

LA VOCE ONERNONESE

Edito dalla PRO ONERNONE
Casella Postale 6601 Locarno
Stampa: Tipografia Poncioni Losone Tel. 093-35 31 31 / 32

Bimestrale N. 6
Anno 5 dicembre 1976

Abbonamento annuo Fr. 12
Sostenitore Fr. 25
Conto corrente post. 65-2381

5 ANNI CON VOI

Gli anniversari hanno un loro significato. Sono trascorsi cinque anni da quando ci siamo rivolti, con il primo numero di «Voce Onernonese» ai lettori.

Cinque anni fa a Locarno si gettarono le basi di questo nostro bimestrale che, più o meno puntualmente, ha cercato di dare ai lettori, regolari ed occasionali, un'immagine della nostra Valle. Un'immagine, spesso, poco convenzionale, talora triste, talora lieta.

Un'immagine, tuttavia, il più possibile aderente alla sua realtà. Non è la realtà catastrofica di chi la vedrebbe già morta e neppure quella idilliaca di chi la conosce, la descrive e la ricorda per una vacanza, per una visita fugace, per una approssimativa conoscenza.

E' una realtà che possiede in sé i germi, se non di uno splendore, perlomeno quelli di una dignitosa rinascita. Una realtà come quella di altre valli del Cantone e della Svizzera; di gente, laboriosa e meno laboriosa, di sincerità e di menzogna, di altruismi e di cattiverie. Una realtà, infine, che coloro che la vivono giornalmente debbono innanzitutto e prima di tutti, gestire e vivere.

Fedeli ad un'impostazione iniziata cinque anni fa, la redazione intende continuare a dare, se possibile, con la «Voce Onernonese» un'immagine degli attuali problemi che investono la valle, indicazioni della sua storia ed il resoconto della cronaca che la anima.

Il vostro lavoro mantiene, finora, intatto il nostro entusiasmo.

Le critiche costruttive ci fanno bene; quelle maligne, personali, inutili le ignoriamo da qualunque parte esse provengano.

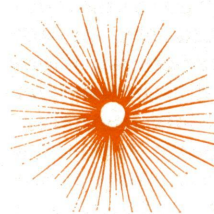
I nostri cinque anni di lavoro sono popolati dalla vostra presenza scritta su una schedina del nostro indirizzario. Vi ringraziamo sperando di portare nelle vostre case una sempre gradita presenza. Questo lustro è popolato anche dalle ombre dei nostri morti, legati direttamente o indirettamente alla nostra terra; li abbiamo ricordati a noi e a voi dalle pagine di queste cinque annate.

Ringraziamo la Pro Onernone fautrice ed editrice di «Voce Onernonese», da lei è dipesa la vita passata della nostra pubblicazione; da essa dipenderà quella futura.

Consentiteci di ricordare, in modo particolare, due membri del Consiglio direttivo che hanno aiutato, con la loro presenza, la redazione: Giacomo Candolfi che fu uno degli artefici.

Antonio Lucchini non può festeggiare con noi l'anniversario; la sorte ha disposto, purtroppo, diversamente. Alla sua memoria dedichiamo, commossi e riverenti, le cinque annate di entusiasmi e di sforzi per «Voce Onernonese» che passano ormai all'archivio.

La redazione



BUON ANNO

ai cortesi lettori
e agli inserzionisti.
Grazie e arrivederci al

1977

PRO ONERNONE

CONVOCAZIONE DELL'ASSEMBLEA

IL CONSIGLIO DIRETTIVO

convoca l'assemblea dei soci in seduta straordinaria
per il giorno di:

**SABATO 29 GENNAIO 1977, ore 14.30
A RUSSO NELLA SALA PATRIZIALE**

con il seguente ordine del giorno:

1. approvazione del nuovo statuto della Pro Onernone
 2. eventuali
- dispone che la presente convocazione sia pubblicata nel Foglio ufficiale e in Voce Onernonese;
 - ordina la pubblicazione in Voce Onernonese del progetto di statuto.

Russo, dicembre 1976

Per il Consiglio Direttivo

Il vice-presidente:
dott. E. Morgantini

Il segretario:
F. Poncioni

Museo Onsernonese Loco - Albo delle benemerenze

Il Museo Onsernonese è un fatto compiuto nella sua odierna strutturazione; a parte qualche ritocco migliorativo, con aggiunte e sostituzioni di oggetti, sarà quello di sempre.

Il Comitato intende, a qualifica definitiva di questa ben riuscita iniziativa (come alla voce di molti visitatori), allestire un quaderno raccogliente l'«iter» storico-folcloristico della raccolta e che, per un verso, potrebbe essere una sintesi del catalogo in preparazione, a perenne ricordo di coloro che hanno prestato aiuti finanziari a questa importante iniziativa valligiana, la quale non mancherà di avere, in prosieguo di tempo, un suo importante risvolto turistico.

Come punto di riferimento vogliamo ricordare, qui, coloro che hanno risposto al nostro appello, apparso su «La Voce Onsernonese» del settembre 1975 (No. 4 - anno 4), per l'azione di benemerenza verso il Museo Onsernonese di Loco in via, allora, di ampliamento e di ristrutturazione.

In quell'occasione si chiedeva un ultimo sforzo agli Onsernonesi stessi e a tutti coloro che per una ragione o per l'altra sono legati alla Valle Onsernone (cittadini, patrizi, attinenti ed amici).

Si chiedeva allora, per segnare questo particolare avvenimento, un versamento di almeno fr. 100.— (a titolo di partecipazione a fondo perso). Questo appello è valedole tutt'ora, in quanto il rapporto finanziario è ancora aperto e impegni diversi devono ancora essere soddisfatti.

Il Comitato del Museo Onsernonese, a tutti coloro che hanno risposto all'appello, ha fatto pervenire un attestato di benemerenza a imperituro ricordo. Questa iniziativa ha riscontrato un significativo successo; infatti hanno risposto al richiamo ben 142 persone ed enti — così come lo attesta il riepilogo qui sotto riportato — ai quali va un sincero grazie da parte degli organizzatori.

Riepilogo delle benemerenze versate fino al 30 novembre 1976

Comune	No.
Auressio	9
Loco	29
Berzona	13
Mosogno	16
Russo	23
Crana	24
Comologno	14
Vergeletto	1
Gresso	2
Diversi	15
Totale	146

Comunque la sottoscrizione è ancora aperta per chi volesse contribuire, versando l'importo sul CCP 65 - 7729.

Per il Museo Onsernonese, Loco

Il Presidente
Dr. Ing. Alessandro Rima

Il Segretario
Giacomo Domingo Candolfi

L'albo delle benemerenze facente stato fino al 30 novembre 1976, è così composto secondo i Comuni:

Cognome	Nome	Domicilio
Comune di Auressio		
Guarisco	Lorenzina	Cresciano
Morotti	Leonardo	Agno
Paganini	Roberto	Lugano, c. Pestalozzi
Bonalumi	Luigi, dir. ETLV	Minusio, v. Borengo 29
Rizzi	Placida	Viganello La Santa 20
Rattini	Cristina	Tenero, v. S. Nicolao
Tarabori	Luisa	Ascona, v. Baraggie
Mella	Pietro	Auressio
Comune		Auressio
Comune di Loco		
Nizzola	Kühling	Lugano, v. Loreto
Schira	Alfredo	Muralto, s. Biagio
Lucchini prof.	Antonio	Bellinzona, v. Gottardo 39. b
Regolatti	Quirino	Meyrin 5, Av. de Mategnin
Morgantini dr.	Edesio	Muralto, piazza Stazione
Morgantini	Astrid	Muralto
Marazzi prof.	Guido	
Lucchini	Orfeo	Bellinzona, v. Geretta 6
Spadini	Carlo	Locarno, v. Franzoni 41
Regolatti	Marino	Zurigo, Bucheggstrasse 107
Schira	Giannino	Vacallo, v. Roggiana
Chiesa	Remigio	Ginevra, 11 Rue Liotard
Meletta	Federico	Hergiswil, Pilatustrasse 15
Regolatti	Emole	Lugano, corso Elvezia 5
Cantarini	Henzi	Montreux, rue du Quai 8
Lucchini avv.	Renato	Bellinzona
Schira Matilde	Giovanni	Lugano - Vezia
Mambretti Betze	Doralice	Lugano - Vezia
Schira prof.	Antonio	Loco
Châtelain	Charles	Loco
Morgantini	Remigio	Loco
Schira-Cotti	Luigina	Loco
Ricovero Sacra	Famiglia	Loco
Lucchini	Onorato	Loco
Lucchini	Carla	Loco
	V.va fu prof. Antonio	
Lucchini	Carlo	Loco
Lucchini	Silvia	Loco
Lucchini	Claudia	Loco
Mariotti arch.	Graziana	Loco
Comune		Loco
Comune di Berzona		
Casagrande	Elvezio	Bellinzona, v. Gottardo 25
Manni	Chiarina	Bellinzona, v. del Sasso
Pellincini	Guido	Cadenazzo
Sala	Lidia	Bellinzona, v. Codeborgo
Cattaneo	Silvio	Lumino
Manni,	Alfredo	Lugano, cas. post. 171
Venturelli prof.	Emilio	Lugano, v. S. Gottardo 10
Fettolini	Carletto	Faido
Montalbetti	Dario	Bellinzona, v. Gottardo 39 b
Remonda	Giacomo	Annemasse (Savoia)
Andersch	Gisella	Berzona
Riboli	Bruna	Cadenazzo
Nizzola	Vittorina	Locarno, v. Moiteguzzo
Comune di Mosogno		
Rima ing.	Augusto	Losone
Rosa	Renato	Gentilino
Salvi	Angelo	Brione s/Minusio
Valenti	Arturo	Camorino
Mambretti	Elisabetta	Lugano, v. Besso Manzoni 6
Remonda	Giuseppe	Mosogno
Comune		Mosogno
Rima dr. ing.	Alessandro	Minusio
Rima stud.	Francesco	Minusio
Rima stud.	Giovanna	Minusio
Rima stud.	Beatrice	Minusio
In memoria		
Rima	Giovanni detto Alessandro	Mosogno 1890-1955
In memoria		
Rima-De Pietro	Adele	Mosogno 1890-1970
Rima	Elisa in Moneda	Berna
Rima	Agnese in Liboz	Lakeside/California
Varini	Carla in Rima	Minusio

L'immagine di una ragazza onsernonese

E' quanto emerso durante l'assemblea dell'Ente Turistico, venerdì sera, 3 dicembre. Infatti i responsabili della festa, nell'intento di proporre qualcosa di diverso hanno pensato di riesumare dai vecchi manifesti quello del 1926 recante appunto l'immagine della ragazza onsernonese.

Un altro dato di cui siamo venuti a conoscenza è che la legge sul turismo subirà prossimamente una revisione.

Da quanto abbiamo appreso non dobbiamo aspettarci quella «giustizia morale» che si auspicava. I nostri emigrati pagheranno la loro «brava» tassa di soggiorno, durante il ritorno alle proprie case. Con la prospettata revisione, si vuole che la tassa di soggiorno sia completamente a favore dell'Ente locale e non più come fin'ora divisa con l'Ente cantonale.

Per la cronaca dell'assemblea diremo che la stessa doveva pronunciarsi su diversi punti fra cui il preventivo 1977, la revisione dell'articolo 8 dello statuto e la relazione del presidente.

Nella sua documentata relazione, il presidente Alfonsito Varini, ha rilevato i fattori negativi che hanno influenzato il movimento turistico nel corso di quest'anno. Le prospettive per il futuro, ha detto il presidente, devono centrarsi sulla ricerca di nuove infrastrutture e sul miglioramento di quelle esistenti. La realizzazione di una sala dei congressi, di un golf nella regione delle «Gerre» di Losone e il porto per grandi natanti ad Ascona, sono gli obiettivi che si intendono raggiungere. Per quanto concerne le manifestazioni, oltre a quelle ormai tradizionali si è già impegnati per degnamente festeggiare il 500.mo anniversario della Madonna del Sasso che cade nel 1979.

La mancanza di rappresentanti delle valli, (notato tra i presenti un membro del C. D. della nostra Pro) ha fatto sì che le stesse siano state quasi dimenticate nella discussione. Si è detto che l'Ente organizza delle escursioni con autopullman in Verzasca, Vallemaggia e Centovalli ma non nell'Onsernone. Perché?

I presenti si sono pronunciati favorevolmente sugli oggetti posti all'ordine del giorno, accogliendo il preventivo che registra un'entrata di Fr. 797'000.— e un'uscita di Fr. 831'000.—. Le previsioni dell'amministrazione della tassa di soggiorno prevedono un introito di Fr. 971'000.— di cui Fr. 95'000.— dalle valli e una spesa di Fr. 1'027'000.—. Dunque come riferito all'inizio, una sorridente ragazza, cappello di paglia e fieri sarà l'emblema della festa dei fiori. Se da una parte siamo lieti di questa scelta, dall'altra c'è da augurarsi che la stessa non sia il «classico zuccherino» alla nostra valle, ma che il contributo dell'Ente continui anche nel prossimo periodo amministrativo con lo stesso impegno conosciuto nei precedenti anni.

E. Marconi

Cognome	Nome	Domicilio
Comune di Russo		
Cavadini	Vittorino	Astano
Gilardi	Angelo	S. Abbondio
Rossetti	Giovanni	Stabio, cas. post.
Corti-Molina	Dora	Gentilino
Protti	Felice	Lugano, v. Monte Ceneri 18
Ghittoni	Bianca	Bellinzona, v. Greina
Persico	Oreste	Biasca
Barazzoni ing.	Mario	Ascona
Vallana	Luigi	Giornico
Benicchio	Giulio	Lamone
Necchi	Agostina	Arbedo
Luiselli	Athos	Robasacco
Moro	Armando	Claro
Contoli	Aldo	Lugano, v. Maderno 15
Chiericati	Bruno	Bellinzona, cas. post. 259
Grossi	Fortunato	Minusio, v. Vigne 65
Malacrida	Adolfo	Mendrisio
Frigerio	Bruno	Bellinzona, v. Gottardo 171
Ruffini	Giuseppe	Bellinzona, v. L. Moro
Gianferrari	Adelchi	Caslano
Rusconi	Attilio	Russo
Bedolla	Remo	Russo
Comune		Russo
Comune di Crana		
Cattaneo	Benito	Riazzino
Carpani Molinari	Rosita	Muralto
Poncioni	Germano	Losone
Rigamonti	Angelo	Melide
Locati	Ennio	Lugano-Paradiso
Legina	Ugo	Ambri
Tenconi	Ennio	Piotta
Bustini	Marcellina	Locarno, 4. Contrada magg.
Baccaglio	Silvio	Minusio
Tenconi	Marco	Prato Leventina
Tenconi	Stelio	Giornico
Sala	Marco	Lugaggia
Mordasini	Alfredo	Ascona, v. Muraccio
Balmelli	Carla	Lugano, v. A. Stabile 16
Clerici	Luciano	Lugano, Pal. Pax, via Nassa
Casarotti	Gregorio	Biasca, v. S. Gottardo
Masoni avv.	Franco, Cons. Stati	Lugano, v. Frasca 10
Gaffuri	Edo	Novazzano Brusata
Tisaferni	Guglielmo	Caslano
Zeli dr. dent.	Bruno	Gerra Gambarogno
Cibolini	Guido	Dangio
Cibolini	Cesarina	Dangio
Poncioni	Ivo	Crana
Comune		Crana
Comune di Comologno		
Mordasini F.lli	fu Carlo	Berna, Wiesenstr. 70
Marconi don	Mario Canonico	Lugano, Borghetto 15
Marconi	Giovanni	Losone, casa S. Martino
Gamboni	Alfredo	Cavigliano
Bezzola	Edmondo	Locarno, v. Pedramonte 11
Tonaccini	Battista	Tesserete, c/o Storni
Candolfi	Enrico	Bissone, v. Mazzetti
Candolfi prof.	Bixio	Chiasso
Mordasini prof. dr.	Rubino	Berna
Gamboni ma.	Marisa	Comologno
Candolfi mo.	Carlo	Comologno / Spruga
Mordasini	Elio-Lino	Comologno
Candolfi	Giacomo Domingo	Ascona
In memoria di		
Candolfi	Giovanni e Elvezia	Comologno
Comune di Gresso		
Speziali prof.	Carlo, Cons. Naz.	Locarno, v. Bustelli 1
Garbani Nerini	Silvio	Locarno
Comune di Vergeletto		
Garbani Nerini	Antonio	Bellinzona, v. Gottardo 10
Diversi		
Luban prof. dr. med.	Boris	Ascona
Cattomio (Beli)	Angelo	Ascona
Zanini	Emilio	Ascona, v. Fortezza 4
Varini	Alfonsito, pres. ETLV	Locarno, v. Cattori
Cattori avv.	Giuseppe	Locarno
Martinoni	Florio	Minusio, v. Gottardo 101
Stahel	Elisabetta	Minusio
Stahel dir.	Paolo	Minusio
Belloli	Claudio	Locarno, v. V. Maggia 151
Schaub	Hélène	Rolle Le Rosy
Canonica	Leonardo	Avegno
Ente Turistico		Brissago
Mariotti avv.	Vittorio	Locarno
Selna	Remo	Cavigliano, Rist. Ponte Brolla
In memoria		
Pagnamenta	Antonietta	Bellinzona

Statuto della Pro Onsernone

Costituzione	Art. 1 Sotto la denominazione «Pro Onsernone» è costituita un'associazione a' sensi degli art. 60 e segg. CCS la cui sede è in Russo.
Scopo	Art. 2 L'associazione ha per scopo di studiare, promuovere e incoraggiare tutto quanto può contribuire al benessere materiale, morale e al progresso della Valle.
Membri	Art. 3 Possono far parte dell'associazione le persone fisiche nonché le persone giuridiche di diritto pubblico e privato.
Ammissione	Art. 4 1) L'ammissione alla società è decisa dall'assemblea ed è subordinata al pagamento della tassa sociale. 2) Il versamento della tassa sociale vale quale domanda di ammissione.
Perdita della qualità di membro a) dimissioni	Art. 5 Ogni membro può rassegnare le dimissioni per la fine dell'anno civile.
b) esclusione	Art. 6 1) Ciascun membro che non versa la tassa sociale entro la fine dell'anno civile è escluso dall'associazione. 2) I membri che violano i doveri derivanti dalla loro qualità possono essere esclusi per decisione della assemblea.
Tassa sociale	Art. 7 La tassa sociale è fissata in un minimo di Fr. 5.— annui.
Organi della associazione	Art. 8 Gli organi dell'associazione sono: a) l'Assemblea b) il Consiglio Direttivo c) la Commissione esecutiva d) la Commissione di controllo
Assemblea	Art. 9 L'Assemblea è l'organo supremo dell'associazione. Ogni membro vi partecipa personalmente. Le persone giuridiche vi sono rappresentate da un loro delegato.
Competenze	Art. 10 All'Assemblea compete: a) l'adozione e la modificazione dello statuto b) il controllo sull'attività del Consiglio direttivo c) l'approvazione dei conti di gestione dell'associazione d) la nomina del presidente del Consiglio direttivo e) la nomina della commissione di controllo f) l'ammissione e l'esclusione di soci g) lo scioglimento dell'associazione e l'attribuzione del patrimonio sociale h) ogni altra competenza non espressamente attribuita ad altro organo.
Convocazione	Art. 11 1) L'assemblea è convocata almeno una volta all'anno, in uno dei Comuni della Valle a turno, entro la fine di aprile 2) Essa è, inoltre, convocata ogni volta che il CD lo reputa opportuno nonché su richiesta di almeno un quinto dei membri. La domanda deve indicare l'ordine del giorno. 3) L'assemblea è convocata dal CD mediante comunicazione scritta almeno dieci giorni prima della data stabilita.
Ordine del giorno	Art. 12 1) L'ordine del giorno elenca le trattande da discutere. L'assemblea può deliberare soltanto sugli oggetti all'ordine del giorno a meno che non sia diversamente deciso dall'assemblea all'inizio dei lavori. 2) Ogni membro ha diritto di far iscrivere un oggetto all'ordine del giorno mediante avviso scritto al CD almeno un mese prima della tenuta dell'assemblea; ogni trattanda dev'essere motivata per iscritto. 3) Il Consiglio Direttivo allestisce l'ordine del giorno e lo comunica ai membri con l'avviso di convocazione.
Diritto di voto	Art. 13 Nell'assemblea ogni membro ha diritto a un voto.

Deliberazioni	Art. 14 1) Ogni assemblea, regolarmente convocata, può validamente deliberare. 2) Le deliberazioni avvengono per alzata di mano salvo che la maggioranza dei membri presenti non disponga diversamente.
Quoziente di voto	Art. 15 1) Le decisioni sono prese a maggioranza dei membri presenti. 2) Nei casi di cui agli art. 10 lett. f) e g) è richiesta la maggioranza di due terzi dei presenti.
Direzione dei lavori	Art. 16 L'assemblea è diretta dal presidente dell'associazione o da chi ne fa le veci.
Il consiglio direttivo	Art. 17 Il Consiglio Direttivo si compone di quindici membri così ripartiti: a) nove delegati dei Comuni b) il delegato del Patriziato generale d'Onsernone c) il delegato per la comunità di Valle c) quattro membri liberamente designati dall'assemblea.
Periodo di nomina	Art. 18 I membri del C. D. stanno in carica quattro anni. Essi sono sempre rieleggibili.
Competenze	Art. 19 Il Consiglio Direttivo a) amministra l'associazione b) elabora il bilancio di gestione, il rapporto sociale, il programma di attività c) convoca le assemblee d) nomina, nel suo seno, la commissione esecutiva, il vice-presidente, il segretario e il cassiere e) rappresenta la società di fronte ai terzi f) delibera sugli oggetti che impegnano normalmente l'associazione g) può decidere spese straordinarie per un passivo di Fr. 1.000.— (mille) annui h) nomina le eventuali commissioni di lavoro.
Convocazione	Art. 20 Il Consiglio Direttivo è convocato dal Presidente. Esso si riunisce ogniqualvolta lo reputa opportuno o su richiesta di almeno quattro membri.
Deliberazioni	Art. 21 Il Consiglio Direttivo può validamente deliberare se è presente la maggioranza dei suoi membri. Le deliberazioni avvengono alla maggioranza dei membri presenti. Nessuno può astenersi dal voto. In caso di parità decide il voto del presidente.
Commissioni	Art. 22 1) Il C. D. può nominare delle commissioni incaricate di studiare particolarmente determinate attività. 2) Le commissioni sono composte da tre a cinque membri e sono dirette da un presidente nominato dal C. D. nel suo seno.
Commissione esecutiva	Art. 23 1) Il C. D. sceglie nel proprio seno la commissione esecutiva composta di sette membri. 2) Il presidente, il segretario e il cassiere vi fanno parte di diritto.
Compiti	Art. 24 La commissione esecutiva è convocata dal Presidente per: 1) attuare le risoluzioni dell'assemblea 2) assegnare sussidi. Le domande di sussidio devono essere presentate prima di procedere all'esecuzione del lavoro o all'acquisto, e dovranno essere accompagnate da progetti e preventivi. Per gli apprendisti all'inizio del tirocinio. 3) per decidere spese straordinarie fino ad un massimo di Fr. 500.— annui.
Deliberazioni	Art. 25 1) La commissione esecutiva delibera validamente presente la maggioranza assoluta dei membri. 2) Le risoluzioni sono prese a maggioranza dei votanti. Nessuno può astenersi dal voto.
Commissione di controllo	Art. 26 1) La commissione di controllo si compone di tre membri e di un supplente. 2) I suoi membri stanno in carica quattro anni e sono sempre rieleggibili.

Diritto di firma L'associazione è vincolata dalla firma collettiva del presidente e del segretario, rispettivamente del cassiere.

Scioglimento 1) In caso di scioglimento dell'associazione, i beni mobili e immobili, rispettivamente il ricavo della loro vendita, sono devoluti a un ente vallerano di pubblica utilità, a giudizio dei soci che avranno fatto parte della società all'ultimo esercizio.
2) Il C. D. è responsabile dell'Archivio.

Norme finali Il presente regolamento approvato dalla assemblea del 29 gennaio 1977 abroga quello del 26 aprile 1964. Esso entra immediatamente in vigore.

P.S. I soci che intendono presenziare all'assemblea e ritengono proporre modifiche allo statuto, sono cordialmente invitati a farle pervenire al Consiglio direttivo entro il 20 gennaio 1977. Tale invito, non intende, beninteso limitare né pregiudicare la libertà d'espressione dei soci durante l'assemblea bensì mira a permettere uno svolgimento ordinato dei lavori ed a favorire l'adozione di uno statuto realmente organico.
La redazione

(continuazione dal N. 5)

Il comune ticinese: realtà e prospettive

Relazione all'Assemblea dell'Associazione Cantonale degli Ufficiali dello Stato Civile

Bignasco, 22 agosto 1976

7. Ho suddiviso, in modo assai schematico, i Comuni ticinesi in due categorie. E' chiaro che nel loro interno si possono analizzare sfumature e differenziazioni assai marcate. Nondimeno, mi sembra essenziale evidenziare che il peso politico, nel contesto del Cantone, di queste due categorie di Comuni è sensibilmente diverso. E' un fatto che il minuscolo Comune di valle ha maggiori difficoltà nel far sentire la propria voce nel concerto cantonale che non la città, la borgata, il Comune popoloso e finanziariamente forte. Praticamente, il piccolo Comune di valle avrà maggiori difficoltà nel far valere le proprie rivendicazioni in sede cantonale che non il Comune appartenente all'altra schiera.

Le ridotte dimensioni del nostro Cantone rendono, forse, meno evidente questa situazione. Essa è certamente più avvertibile altrove. Nella vicina Lombardia, ad esempio, è in atto, proprio di questi tempi, l'istituzione dei cosiddetti comprensori⁸⁾. I Comuni della regione Lombardia vengono, in sostanza, raggruppati in 39 circoscrizioni secondo criteri derivanti da legami di fatto, storici, economici, geografici.

Compito di tali circoscrizioni sarebbe quello di studiare e risolvere quei problemi che, per la loro portata, investono più Comuni. Secondo il presidente della Regione, inoltre, si intenderebbe, per quanto possibile, controbilanciare e ridimensionare in qualche misura l'enorme peso che Milano detiene in seno all'intera Regione.

8. Ho detto prima che, in quest'ultimo decennio, i Comuni ticinesi si sono visti confrontati a problemi più grandi di loro. Taluni di questi problemi, vuoi per importanza intrinseca vuoi per mole finanziaria, oltrepassavano di gran lunga le possibilità e le dimensioni di ogni singolo ente locale.

I Comuni hanno trovato nel consorzio una forma efficace di collaborazione. Noi conosciamo i consorzi a vocazione cosiddetta univoca: enti pubblici, formati di due o più Comuni, con il compito di svolgere una funzione spettante ai Comuni

stessi. E' nato, così, un gran numero di consorzi; taluni di essi, promossi o voluti dallo Stato. Abbiamo consorzi in materia di depurazione delle acque, di incenerimento rifiuti, scolastico, ecc.

In tutti i casi, abbiamo visto Comuni spossessarsi di competenze proprie per affidarle ad altro ente pubblico, il consorzio appunto.

A questo punto, rimane da chiedersi che cosa rimane a molti nostri Comuni, quali compiti, attualmente, essi svolgono ancora in proprio e autonomamente.

9. A mio parere, in questo stato di cose, è importante studiare la possibilità di dare o ridare ai Comuni competenze che sono in grado di assolvere.

Il che coinvolge una definizione o ridefinizione dei rapporti Stato-Comuni.

E' assai probabile, infatti che, nel corso degli anni, lo Stato abbia assunto in proprio servizi che, di per sé, potrebbero venir svolti dai Comuni e viceversa: compiti attualmente affidati ai Comuni potrebbero forse, con minor dispendio di energia e maggiore razionalità, venire assunti dallo Stato. Un'operazione di tal genere, esige, tuttavia, la presenza di Comuni minimamente dotati almeno dal profilo amministrativo.

Sotto questo profilo, non sono pochi oggi i Comuni in disagio non certo per carenza di buona volontà da parte dei responsabili locali bensì per continua diminuzione di forze disponibili e per la precaria situazione finanziaria.

Già oggi, vi sono Comuni che, proprio per carenze a livello amministrativo, non sono in grado di convenientemente affrontare i problemi che il ritorno alle valli, almeno sottoforma di residenze secondarie, loro pone.

10. La fusione dei Comuni, allora, come rimedio a questi ed altri mali? E' chiaro che nessuna fusione può sopprimere alla depressione economica delle regioni montane; ciò esige, eventualmente l'impiego di altre misure dettate da precise realtà politiche a livello cantonale. L'unione di più Comuni finanziariamente poveri, non potrà certo dare quale risultato un Comune ricco.

Chi vede nella fusione la panacea di ogni male corre il grosso rischio di andare deluso.

La fusione è un mezzo per ridare al Comune le strutture adeguate ad assolvere quelle funzioni pubbliche che sono la sua stessa ragione d'essere. La fusione offre la possibilità di creare entità tali da poter avere, almeno per il numero di abitanti, un loro peso politico interno del Cantone così da controbilanciare, in qualche modo, la presenza e la forza dei Comuni urbani.

La fusione è, infine, una possibilità di ridare vitalità al Comune visto come palestra di democrazia: il dibattito, il confronto delle idee possono farsi unicamente là ove vi è la presenza di un numero minimo di cittadini disponibili.

L'obiezione più sensata alla fusione, può essere la seguente: essa allontana, in definitiva, il cittadino dalla cosa pubblica accrescendo il disinteresse; infatti, più un Comune è grosso, meno il cittadino sente e partecipa alla soluzione dei problemi che gli vengono sottoposti. Il rilievo può valere per certe fusioni, particolarmente per le cosiddette assimilazioni a parte il fatto che il disinteresse attuale del cittadino ha ben altre e più complesse motivazioni.

Ad ogni buon conto, altri potrebbero essere i mezzi per ovviarvi quali, ad esempio, la corretta e tempestiva informazione, la creazione di gruppi di frazione o di quartiere ove il cittadino possa dibattere ed esprimersi su quei problemi che direttamente lo toccano.

L'obiezione è sicuramente meno pertinente per le fusioni di Comuni di valle ove l'essenziale sta nel portarle a compimento secondo criteri di razionalità certo, tenendo, però, conto dei fattori storici, geografici ed economici.

11. Un evento politico che potrebbe avere notevole ripercussioni soltanto se venisse recepito con un minimo di serietà è il varo della legge federale sugli aiuti agli investimenti nelle regioni di montagna.

Non m'interessano in questa sede gli eventuali influssi benefici sull'economia delle nostre regioni montane, quanto il principio ispirato-

re dell'intervento federale: lo sviluppo economico di queste regioni deve avvenire per opera dei Comuni stessi attraverso programmi di sviluppo studiati a livello regionale. E' questo concetto di regione, quest'affermazione di un comune destino economico per tutti quelli che ne fanno parte; il fatto, cioè, di stabilire un'interazione ed un nesso tra Comuni per il fatto di appartenere ad una medesima regione geografica che mi appare come la novità essenziale ed importante portata da LIM.

E' un duro colpo — ammettiamolo — al nostro individualismo che dalla persona è passato alle istituzioni politiche. E' un colpo inferto al nostro concepire i problemi nel rispettivo campo o campicello (il singolo Comune) come se non vi fossero temi che vanno ben al di là dei confini convenzionali di ogni singola entità locale.

Quanti di noi ci eravamo resi conto che i 247 Comuni nostri hanno tutti una loro precisa collocazione e funzione nello Stato sicché ciascuno non può prescindere dall'altro, la presenza dell'uno dovendo necessariamente coinvolgere l'altro? Abbiamo così visto nella Regione di Locarno e Valli i Comuni rivieraschi essere chiamati a condividere le sorti dei Comuni periferici e delle valli.

Forse non ce ne rendiamo ancora conto, ma l'assetto organizzativo che la LIM ha finora determinato nel Cantone, coinvolge la problematica comunale proponendo una serie di interrogativi che non possono essere elusi. Ne citerò soltanto alcuni a mo' di esempio:

In una concezione quale quella che ho sottolineato, mi pare evidente la concezione attuale del moltiplicatore comunale visto unicamente come rapporto tra il gettito dell'imposta cantonale nel Comune ed il fabbisogno comunale deve essere riesaminato.

Già oggi gli economisti avvertono che la formazione di riserve in tempi di prosperità economica può consentire all'ente pubblico un certo autofinanziamento in tempo di crisi.

Ma vi è di più: premessa la rottura dell'individualismo comunale, si deve pure ammettere che nessun Comune vive e prospera in funzione

soltanto delle proprie forze; orbene, la determinazione del tasso d'imposta di un Comune che, a livello regionale, sono collegati, in qualche modo, con i Comuni stessi.

L'armonizzazione della fiscalità comunale, su di un piano regionale, mi sembra indubitabilmente un tema sul quale riflettere.

Nell'ottica di una solidarietà intercomunale, la compensazione intercomunale deve operare un salto qualitativo. Da verticale quale è attualmente, deve diventare **orizzontale** nel senso che i Comuni forti possono essere chiamati, con un sacrificio minimo, a contribuire in favore di quelli in difficoltà finanziarie.

Da ultimo, la verifica d'opportunità di certe decisioni comunali. Qualche anno fa un patriziato vallerano rifiutava di cedere un sedime di sua proprietà ad un'industria che intendeva insediarsi nel Comune.

Evidentemente, la venuta di quella tal industria avrebbe avuto conseguenze per l'intera valle.

Eppure, quella decisione patriziale da sola, ha bloccato tutta l'operazione.

Vi fosse stato ricorso, l'Autorità competente si sarebbe limitata a vagliare la legalità della decisione per sapere, cioè, se la stessa fosse stata resa, formalmente e materialmente, in conformità con le vigenti leggi. Difficilmente, però, l'Autorità avrebbe potuto tenere in considerazione l'aspetto politico-economico della decisione: le conseguenze, positive o negative, ch'essa aveva per l'intera valle. Discorso analogo potrebbe essere fatto per i Comuni poichè vi sono, anche a livello comunale, decisioni che coinvolgono altri Comuni, magari un'intera regione.

Un concetto di sviluppo regionale può, quindi, venir

compromesso dalla decisione di un solo comune. E' ancora coerente questo? Non è forse necessario riflettere anche questo punto per vedere di trovare una soluzione sottoforma, magari, di un organismo comunitario che abbia il potere, entro certi limiti, di rivedere certe decisioni anche sotto il profilo dell'opportunità?

12. La riforma della Legge organica comunale deve rispondere a questi ed altri problemi dei nostri Comuni. La vigente legge risale al 1951: da allora, le condizioni del Cantone sono mutate radicalmente da ogni punto di vista.

Come si potrà oggi non tener conto delle sostanziali differenze tra Comuni e, quindi, delle esigenze diverse degli uni e degli altri?

Intendo dire che non mi pare possibile rattoppare, adottare; occorrerà, piuttosto confezionare un abito nuovo su misura affinché agli uni non vada troppo largo agli altri troppo stretto.

13. Sono questi unicamente spunti e motivi di riflessione sull'attuale realtà comunale. Sarebbe presuntuoso formulare soluzioni che potranno scaturire unicamente dal dibattito e dal confronto delle idee.

Solo così saranno le soluzioni migliori per le esigenze dei nostri Comuni e, di riflesso, dei cittadini. Un fatto è però certo per me: il Comune sta vivendo un periodo importante della sua storia il che pone notevoli problemi.

Ignorarli volutamente o volerli risolvere rimanendo tenacemente e anacronisticamente aggrappati ad elementi sentimentali o, peggio ancora, ad interessi di parte significa rifiutarsi di capire il momento storico e rendere pessimo servizio ai nostri Comuni e, in definitiva, al Paese.

M. P.

ripresi e proseguiti con un programma in continuazione, volto ad eliminare soprattutto quelle pericolose strozzature ben note a tutti gli abituali utenti della strada.

Amedeo Mella

LA VILLA EDERA DI AURESSIO VERSO LA DEFINITIVA SISTEMAZIONE

Promossa dalla Comunità di Valle, si è tenuta il 16 ottobre u. s. alla Villa Edera, una riunione per discutere e decidere in merito alla sistemazione e all'uso futuro della villa stessa. Invitati a partecipare ai lavori erano: tutti i sindaci dei Comuni e, i rappresentanti dei vari Enti operanti in Valle. La prima soddisfazione dei promotori, fu raccolta già all'inizio cioè quando fu dato loro di constatare che, i convenuti, riuniti davanti al camino acceso in una sala a pianterreno della villa, rappresentavano la quasi totalità degli invitati. I lavori, sono stati diretti in modo incomiabile dall'ing. Augusto Rima, il quale ha introdotto la discussione con una dettagliata relazione sullo svolgimento delle trattative intercorse fra lo Stato e, l'allora Consorzio dei Comuni che hanno portato alla cessione della Villa in affitto, a titolo gratuito, per la durata di 20 anni a quest'ultimo, al quale è subentrata poi la Comunità di Valle. Nel seguito della relazione introduttiva ha poi elencato alcune possibilità di soluzioni inerenti l'uso del fabbricato e, invitato i presenti ad esprimersi tenendo conto che qualsiasi soluzione proposta dovrà avere il preciso indirizzo, quello della pubblica utilità. Dalla discussione che ne è seguita e, alla quale tutti i presenti hanno partecipato, è emersa innanzitutto la chiara volontà di salvaguardare la Villa. In seguito, si è giunti alla proposta concreta di riattarla appropriatamente, sistemando il parco circostante ed in seguito procedere, dopo un attento studio a l'inserimento della stessa di varie fonti di attività culturali come: pinacoteca, biblioteca, sede di concerti e conferenze e, archivio per documenti storici e atti importanti che riguardano la Valle.

Inoltre vi potranno trovare sede quegli Enti pubblici o società sportive che lo desiderassero. Ovviamente questa soluzione, è quanto di più auspicabile che si potesse proporre e, segue una direzione ben precisa con due altrettanto ben precisi scopi, cioè, quello (finalmente !) di dotare la Valle di un centro culturale a disposizione della sua popolazione e di quella turistica con possibilità di studi e ricerche sulla storia d'Onsernone, più un punto d'incontro valido per coloro che seguono le attività dei vari enti vallerani e giungere a quella collaborazione, lontana da ogni campanilismo, che sola può portare alla soluzione concreta dei problemi della nostra Valle. Constatata l'unanimità di vedute, circa quanto proposto, si è deciso di passare alla fase operativa, stabilendo un programma di procedura articolato su quattro punti:

- a) stabilire un piano dello stabile attraverso appositi rilievi;
- b) stabilire la disposizione dei locali;

c) stabilire la ripartizione delle attività;

d) stabilire il piano finanziario.

Si è proceduto poi, alla nomina di un Comitato di gestione con il compito di sbrigliare le pratiche e, allestire gli atti. La presidenza di questo comitato è stata affidata a l'ing. Alessandro Rima e, quali membri sono stati proposti e accettati i signori: Remonda Giuseppe e Mella Pietro; l'ing. Augusto Rima è stato proposto, ed ha accettato, di far parte di questo comitato come membro aggiunto; come segretario, per il disbrigo della corrispondenza relativa è stato proposto ed accettato il segretario della Comunità Amedeo Mella. Al termine della riunione, l'ing. Augusto Rima ringraziando i presenti per il loro valido apporto allo svolgimento dei lavori, ha espresso la propria soddisfazione nel constatare che, finalmente si è giunti a qualcosa di concreto sul futuro della Villa Edera. Da parte nostra non possiamo che rallegrarci del promettente avvio di una soluzione al problema ormai sul tappeto da parecchio tempo e, ringraziamo tutti coloro che con il loro apporto di idee nella discussione, hanno contribuito a questo più che lusinghiero esito positivo.

Amedeo Mella

NUOVA AZIENDA AGRICOLA

In val Onsernone, e più precisamente a Comologno, è allo studio la realizzazione di una piccola azienda agricola.

L'iniziativa è dovuta a tre fratelli che desiderano ritornare alle attività agricole; uno di essi dovrebbe diventare agricoltore a pieno tempo, gli altri due conserverebbero la loro professione principale e si inserirebbero in un ruolo di collaborazione nei periodi lavorativi di punta e di assenza del fratello.

Lo studio tecnico-economico, che viene portato avanti con la collaborazione dell'Ufficio della consulenza aziendale agricola, prevede un'azienda caprina ed ovina di circa 130 capi. Si tratta di uno studio delicato, perché esistono vari problemi, il più importante dei quali è costituito dalla situazione fondiaria: i terreni falciabili a macchina, cioè quelli che forniscono il foraggio per lo sverno e che condizionano quindi la dimensione aziendale, sono tutt'altro che abbondanti e sono sparsi in zone di difficile accesso.

Le opere più importanti da realizzare sono costituite dall'impianto di una piccola teleferica per materiale e dalla costruzione di una stalla per lo sverno del bestiame.

L'Ufficio della consulenza aziendale agricola assiste in modo particolare questi progetti, in considerazione delle difficoltà legate all'isolamento e soprattutto della funzione sociale che simili aziende possono svolgere in favore della comunità locale, nel mantenere un minimo di vita del villaggio, nel conservare il paesaggio antropico montano e nel continuare una produzione tipica locale.

Comunità di Valle Onsernone

SISTEMAZIONE DELLA STRADA CANTONALE DI VALLE

Sollecitata da varie parti e, raccogliendo gli spunti delle discussioni che sorgono a livello di riunioni dei vari enti locali operanti in Valle, in merito all'annoso problema della sistemazione della strada cantonale di Valle Onsernone, la nostra Comunità si è fatta interprete presso l'Autorità Cantonale Competente con una sollecitazione che riportiamo di seguito e che è stata suffragata dall'appoggio dei Sindaci dei Comuni di Valle.

Lodevole
Dipartimento delle pubbliche
costruzioni

6500 BELLINZONA

6611 Russo, 2 novembre 1976

Egregi Signori,

la Comunità di Valle Onsernone, facendosi interprete dei desideri di tutta la popolazione e, con l'appoggio dei sottoscritti, On. Sindaci dei vari comuni,

si rivolge a questa Lodevole Autorità, per esprimere un certo disappunto, nel constatare che malgrado il cortese invito, rivolto a suo tempo, nel corrente 1976 non si è proceduto alla continuazione dei lavori della sistemazione della strada di valle.

Preoccupati dal fatto che, da una parte si assiste a questa stasi nella prosecuzione nel programma di lavori e, dall'altro si constata un consistente traffico che perdura su tutto l'arco dell'anno, con un seguito di soventi ingorghi e, di vari incidenti stradali, ci vediamo costretti ad invitarvi di nuovo, ad esaminare la cosa e, procedere nel senso che nel corso del 1977, vengano ripresi e continuati detti lavori, al fine di migliorare le condizioni di viabilità si da portarle entro migliori margini di sicurezza. Con ogni ossequio.

Con questa sollecitazione, facendo affidamento sulla comprensione dell'Autorità, si spera venga superata l'attuale stasi dei lavori e, gli stessi vengano

All'assemblea della regione: La strada innanzi tutto!

La nostra strada è stata oggetto dell'intervento di Amedeo Mella, segretario della comunità di Valle, alla prima assemblea della Regione Locarno e valli. Assemblea che ha registrato uno svolgimento tranquillo e nella quale si è trattato ampiamente l'elaborazione del concetto di sviluppo. Lo studio, che si presenta in diverse fasi è stato affidato all'Ufficio ricerche economiche, mentre quello pianificatore è incaricato l'Urbiplan di Bellinzona.

Da quanto esposto si può affermare che benché sia trascorso solo un anno dalla sua costituzione, la prima fase del programma di lavoro sia ormai terminata. I risultati, che verranno prossimamente esaminati dalle sei Comunità che compongono la regione, raccolti in un fascicolo presentano l'analisi demografica, economica, strutturale dei problemi collaterali (forze di lavoro, frontaliere, formazione professionale, le vie di comunicazione).

E' appunto su quest'ultime che si è espresso il nostro rappresentante.

Portando a conoscenza dei presenti la recente iniziativa intrapresa dalla Comunità di valle presso le autorità cantonali, iniziativa che ripropone in mo-

do urgente una sollecita ripresa dei lavori di sistemazione della strada, ha chiesto il completo appoggio della stessa da parte della Regione.¹⁾

Il presidente avv. Scacchi, accogliendo l'invito ha voluto ricordare un intervento presso gli uffici cantonali in favore di un più incisivo aiuto nelle opere di catasto che si stanno realizzando a Crana, Mosogno e Russo. In un secondo intervento, A. Mella chiedendo lumi sulle riduzioni effettuate d'ufficio da parte delle autorità federali, sull'importo complessivo dei costi per gli studi di pianificazione, si auspicava che il ridimensionamento subentrato non abbia delle ripercussioni negative per le regioni demograficamente più deboli.

Questi interventi, dimostrano la chiara volontà dei nostri rappresentanti di voler attivamente partecipare alle decisioni che dovranno in futuro togliere dall'isolamento la nostra valle e nello stesso tempo dovrebbero influire positivamente sui tre comuni che ancora non hanno aderito alla Comunità di valle.

Emar

¹⁾ Il testo dell'iniziativa è presentato su questo numero.

Dall'Assemblea dell'Associazione Agricola locarnese

Una speranza per la nostra agricoltura

Si è svolta domenica 7 novembre u.s. presso il ristorante Belvedere di Ascona l'annuale assemblea dell'associazione agricola locarnese.

L'assise che ha registrato una partecipazione assai limitata, considerato che sono poco più di 200 i membri dell'associazione, è risultata vivace e ricca di

interventi che hanno permesso una verifica di quei problemi che attualmente travagliano l'agricoltura nel locarnese.

Particolarmente critiche alcune prese di posizione in merito al progetto dell'autostrada in quanto è stato detto «il tracciato previsto danneggia la parte più fertile del Piano di Magadino». Anche sui piani regolatori di Locarno e Gordola si sono levate voci di dissenso.

Sotto la presidenza di Severino Cavalli di Verscio, i lavori assembleari sono iniziati con la presentazione del rapporto del Comitato. Dallo stesso si rileva fra l'altro che «le società agricole regionali sorte negli anni 1865-80 per iniziative private di appassionati della terra, sono restiate semplici società private e come tali emarginate, a nostro avviso a torto, dai nuovi provvedimenti federali in favore delle Regioni di montagna».

Nella discussione che è scaturita dal rapporto, i presenti si sono trovati d'accordo sul fatto che si debba «difendere con tutte le nostre forze le aree agricole in pianura. Senza di esse infatti l'allevamento del bestiame è destinato a scomparire, poiché vengono meno le possibilità di svernare per le nostre bestie».

Approvato il rapporto si è passati alla riconferma in blocco del Comitato con Severino Cavalli presidente e Paolo Zenone in rappresentanza della nostra valle.

Se un certo pessimismo è stato il motivo dominante della riu-

nione non sono però mancate delle note positive.

Infatti sono allo studio numerosi progetti di nuove stalle soprattutto nelle valli. Questo piano di potenziamento interessa per ora i comuni di Verscio-Cavigliano, Borgnone, Moneto e Palagnedra. Inoltre, come si ricorderà, a Sonogno negli ultimi anni si è concretizzata una stalla comunitaria a cui si sono affiancate le costruzioni di altre due stalle. Una terza sorge a Vogorno. A Indemini, seppur fra diverse difficoltà, prosegue una prudente sperimentazione di due giovani nell'allevamento di caprini.

Come ha rilevato l'ing. Luigi Ferrari, capo dell'ufficio consulenza aziendale agricola, lo scopo che si vuol perseguire «è quello di creare in ogni villaggio almeno un "giardiniere della montagna". Nelle Centovalli il programma di ristrutturazione agricola viene attuato grazie anche alla collaborazione dell'architetto Claudio Mazzi, che sta studiando la pianificazione della zona.»

Il programma interessa anche la nostra valle; per conoscere i particolari ci siamo rivolti all'ing. Ferrari che ringraziamo per il suo cortese contributo.

L'Onsernone studia la fusione dei Comuni

Il 10 ottobre 1976 è entrata in vigore la legge sugli aiuti finanziari per le fusioni coordinate dei Comuni. La legge è destinata a rimanere in vigore dieci anni e si innesta sulla legge del 6 marzo 1945 circa la fusione e separazione di comuni che rimane, pertanto, in vigore.

La legge sugli aiuti finanziari si propone di introdurre un decennio durante il quale i comuni in difficoltà dal punto di vista economico, politico, finanziario e amministrativo vengono stimolati a fondersi con l'aiuto finanziario speciale da stabilire ad opera del Gran Consiglio nel decreto di fusione.

Già nel 1974, il Consiglio di Stato aveva indicato al Gran Consiglio la propria intenzione di ridurre, in una prima fase, i comuni ticinesi per giungere poi, in una fase successiva, a 150.

Tra i comuni interessati alla prima fase figuravano anche quelli dell'Onsernone con i quali, esattamente due anni fa, il dipartimento dell'interno, prese un primo contatto interlocutorio.

Con l'entrata in vigore della legge, il dipartimento riuniti, a fine settembre, i Municipi onsernonesi a Russo. In quell'occasione, l'on. Argante Righetti, propose ai delegati presenti di costituire una speciale commissione di studio per esaminare, in unione con l'Autorità cantonale, i vari aspetti che la fusione dei Comuni onsernonesi pone. Entro il termine concordato, i Municipi di otto comuni confermarono al dipartimento la loro volontà di aderire allo studio e di costituire la commissione. Soltanto Berzona ha ritenuto di non dover neppure iniziare lo studio di un problema che non ritiene né attuale né vantaggioso per il Comune. E' da sperare che l'Autorità comunale di Berzona sappia rivedere la propria posizione per non rimanere tagliato fuori da uno studio che, comunque, lo interessa.

E' chiaro che le competenze in materia di fusione di comuni stabilite dalla legge del 6 marzo 1945 rimangano salde. Spetterà, così, ai cittadini pronunciarsi, con votazione consultiva, sul principio di un'eventuale fusione.

L'ultima parola toccherà poi al Gran Consiglio.

L'Onsernone è interessata allo studio poiché è appunto la situazione generale di comuni

quali essa conta che la nuova legge tende a migliorare.

In sede cantonale, finora, contatti quasi ovunque positivi, sono stati presi con i comuni della Capriasca, con quelli dell'Alta Blenio (Olivone, Campo, Ghirone, Aquila, Largario), con quelli della Media Leventina (Faido, Campello, Rossura, Osco, Mairengo, Calpiogna), con quelli della Valle di Muggio e, infine, con la Verzasca dove — fatto estremamente positivo — i Municipi di Sonogno, Brione e Frasco hanno già intrapreso, per conto loro, uno studio di fusione.

In Onsernone la commissione di studio ha già tenuto la seduta costitutiva designando il suo presidente nella persona di Ivo Poncioni (Crana); Mario Sardi (Russo) è stato chiamato alla vice-presidenza.

I singoli Municipi sono rappresentati da:

- Corrado Gamboni, sindaco, Comologno
- Ivo Poncioni, sindaco, Crana
- Claudio Buzzini, sindaco, Vergeletto
- Marco Garbani-Nerini, sindaco, Gresso
- Mario Sardi, sindaco, Russo
- Ottavio Sartori, sindaco, Mosogno
- Serafino Schira, sindaco, Loco
- supplente Graziana Mariotti, municipale
- Silvio Roveda, sindaco, Auressio (da sostituire in quanto dimissionario).

Segretario della commissione è il Sig. Luigi Pini, Ispettore dei Comuni, Bellinzona.

Un grosso lavoro attende la commissione. Auguriamoci che sappia condurlo a buon fine con la necessaria serenità e oggettività.

M. P.



Annessa al presente Numero trovate la polizza di versamento per il rinnovo dell'abbonamento 1977. Vi preghiamo di comunicarci eventuali cambiamenti di indirizzo.

Commentario della legge edilizia

Adelio Scolari è funzionario dello Stato; lavora a Bellinzona nel dipartimento delle pubbliche costruzioni.

Non è giurista di formazione: egli non ha, infatti, compiuti studi universitari.

Ciononostante, in novembre è uscito un suo Commentario della legge edilizia cantonale. E' il primo commentario di tale portata su di una legge ticinese pubblicato nel Cantone. Il fatto non può evitare talune riflessioni in un Paese ove i giuristi con formazione accademica non mancano certamente.

Lo ha rilevato lo stesso presidente dell'ordine degli avvocati avv. Giancarlo Crespi nel presentare il libro alla stampa. La legge edilizia interessa e tocca un po' tutti. Pensiamo soltanto ai proprietari fondiari il cui diritto di proprietà viene ad essere delimitato e ristretto, talora in maniera incisiva, a favore di un interesse collettivo preminente.

Pensiamo anche ai cittadini; essi intervengono, ormai direttamente, con la scelta del Piano regolatore, per disciplinare l'attività di privati e enti pubblici nella sistemazione urbanistica del territorio comunale. Pensiamo, infine, ai professionisti: a coloro cioè che, per un verso o per l'altro sono quotidianamente confrontati con questa legge (architetti, urbanisti, avvocati, municipali, ecc.). Scolari ha dovuto pensare l'opera in funzione degli interessi e delle prospettive di tutte queste categorie potenziali lettori.

Non era certamente compito agevole quello di mediare, di conciliare gli interessi ed i bisogni delle une e delle altre. Ebbene, a nostro parere, l'autore vi è pienamente riuscito, ed il segreto sta a livello del linguaggio usato. Scolari ha saputo esprimersi in maniera semplice ma precisa, stringata ma completa.

Certe affermazioni, talune tesi potrebbero apparire persino semplicistiche se non fossero accompagnate e puntualizzate da precisi e abbondanti riferimenti dottrinali e giurisprudenziali.

La divulgazione di concetti espressi con inappuntabile rigore scientifico. Ecco perché ci sembra giustificato definire il commentario come una delle poche opere giuridiche popolari.

Non è facile dire qui in che misura il risultato ottenuto sgorgi dalla matrice culturale, dall'estrazione popolana dell'autore e quanto deve, invece, ad uno specifico sforzo dell'autore in tal senso. Ad entrambi probabilmente anche se chi conosce lo Scolari e la sua passione di autodidatta per la materia giuridica in genere è portato facilmente a preferire la prima ipotesi. Fatto sta che questo suo impegno divulgativo è un po' il polo conduttore di tutta l'opera.

Pensiamo, innanzitutto, al capitolo dedicato ai principi del diritto amministrativo.

Sono sei in tutto! Finora quanti cittadini lo sapevano? Pochissimi, i giuristi messi a parte. Coloro, cioè che, diletlandosi di

una materia specialistica, li avevano rintracciati o leggendo tra le righe della nostra legge di procedura per le cause amministrative, oppure consultando testi dottrinali scritti in altra lingua.

Il commentario ha il pregio di additare tali principi agli amministratori ma altresì agli amministratori: dal più elevato nella gerarchia al più periferico. Non è inutile rammentare agli amministratori ed ai burocrati quelle norme fondamentali che debbono reggere tutta la loro quotidiana attività.

Pensiamo, inoltre, all'altro capitolo, succinto ma oltremodo significativo, dedicato all'autonomia comunale. Il libro rende, in definitiva al Comune quanto gli spetta ed al Cantone ciò che gli compete.

La sistemazione del territorio è, avantutto, un compito autonomo del Comune, autonomia

che non vuol dire certo arbitrio, abuso bensì responsabilità decisionale in un settore essenziale per la vita politico-economica del Comune.

Pensiamo, infine, agli esempi, agli specchietti, ai disegni con i quali l'autore illustra taluni concetti che le frasi non sanno rendere nella loro pienezza.

Spesso e volentieri si parla oggi di assenteismo del cittadino. E' un'evidenza che sgorga da ragioni molteplici e complesse. Talora è il senso d'impotenza, d'incapacità che spinge il cittadino a rimanere lontano da scelte spesso fondamentali, a delegare ad una minoranza, non sempre assolutamente disinteressata, il compito di decidere anche per lui.

In parte ciò è dovuto ad una attività politica e amministrativa sempre più complessa e sempre meno trasparente.

E' da questo innegabilmente democratico punto di vista che opere come il commentario della legge edilizia acquistano un loro preciso ed essenziale significato politico. M. P.

L'Emigrazione ticinese in Australia

di Giorgio CHEDA, ed. A. Dadò, 2 vol., Locarno, 1976.

E' apparso recentemente lo studio storico «**L'emigrazione ticinese in Australia**», di Giorgio Cheda, uscito in due volumi rispettivamente di 532 e 460 pagine, in una veste particolarmente curata, dai tipi della casa editrice A. Dadò di Locarno. Questo importante studio, che merita sicuramente l'ampio spazio che stampa, radio e televisione gli hanno dedicato, è il frutto di parecchi anni di paziente, meticoloso lavoro di ricerca sia nel nostro Cantone e presso gli Archivi federali di Berna, che all'estero, in modo particolare ad Amburgo (porto d'imbarco della maggior parte degli emigranti) e in Australia. Era atteso con impazienza da coloro che si interessano alla

storia nostra, e soprattutto alla storia dei poveri e degli umili delle zone marginali e meno favorite del Cantone, ai quali la storiografia ticinese ha dedicato finora troppo poco spazio. Sarebbe inutile ed anche presuntuoso pretendere di spiegare su questo foglio, che si rivolge soprattutto agli Onsernesi i quali i disagi e i sacrifici dell'emigrazione direttamente o indirettamente troppo bene purtroppo hanno conosciuto e conoscono, come questa emigrazione rappresenti una costante triste ma necessaria di un nostro passato neppur troppo lontano e addirittura anche, per non pochi, del nostro presente. Virgilio Gilardoni, nella sua presentazione, tra l'altro scrive:

«Il lungo, laborioso, ostinato lavoro di ricerca che Giorgio Cheda ha dedicato allo studio di un capitolo particolarmente doloroso della emigrazione prealpina d'oltremare, quella dell'**emigrazione ticinese in Australia** negli anni «della fame» del 1853-55, merita tutta la nostra riconoscenza per la ricchezza di contributi diversi — critici, statistici, analitici, ma anche sociologici, politici, polemici — che esso reca al rinnovamento degli studi storici del Cantone.

Il lavoro si suddivide in tre parti ed è frutto di tre indagini distinte che si sono intrecciate criticamente e operativamente: **a) la ricerca storica** delle radici del particolare fenomeno migratorio dell'«avventura australiana», limitato nel tempo (gli anni delle conseguenze del blocco austriaco del 1853-55) e nello spazio (le valli sopracenerine e più particolarmente locarnesi); **b) la metodica compilazione degli elenchi** degli emigranti tratti dalle filze dei notai, dai registri dell'amministrazione comunale, dalle anagrafi, dalle liste d'imbarco; **c) la collazione delle lettere** degli emigranti che costituisce di per sé un **corpus** documentario di straordinario interesse umano oltre che sociologico.» (...)

(...) L'intreccio di tante "storie" individuali che coinvolgono centinaia di famiglie e intere parentele diventa materia di un angoscioso dramma collettivo, con esiti e voci di tragedia, che si profila ed esplode sullo sfondo grandioso e impassibile delle due maggiori valli locarnesi con i raccolti distrutti dalle annate avare, il bestiame decimato dalle epidemie, i boschi svenuti per pagare i debiti comunali, le case, i campi, gli orti travolti dalle alluvioni. E, su tutto, la fame: quella che da secoli veniva tamponata col lavoro dell'emigrante stagionale qua e là per l'Europa e che, col «blocco» del Lombardo-Veneto del 1853, divenne d'improvviso paurosa; e fu il trauma collettivo che spinse i miserabili a impegnar tutto ciò che avevano — terreni, case, stalle, bestie — per tentare la fortuna oltremare.

E dietro questo quadro epico della secolare durezza della vita, diventata di colpo «la miseria», lo spettacolo atroce, ma capitalisticamente «naturale», dello sfruttamento delle masse popolari senza difesa. Da una parte i benestanti di valle, diventati borghesi: i notai, i mercanti, gli usurai, i politici, i sensali dell'emigrazione, un prete, alcuni giornalisti, qualche bottegaio, qualche panettiere: tutto il grande affresco umano che l'autore traccia con impeto, in questa sua specie di "giudizio di valle". Dall'altra il «popolo», le masse contadine, i derelitti.» (...)

Lo studio, che si occupa soprattutto della Vallemaggia, patria dell'autore e valle più toccata dall'esodo verso l'Australia, riveste un particolare interesse anche per la nostra Valle che da secoli conosce il fenomeno dell'emigrazione, anche se, come dice il Cheda, «in Onsernone l'Australia lascia pochi segni: alcune partenze da Vergeletto, Auressio e Russo, gli altri comuni ne sono appena sfiorati»¹).

L'autore però non ha potuto approfondire perchè la nostra valle sia stata relativamente poco toccata dal flusso migratorio verso l'Australia rispetto ad altre contrade del distretto di Locarno — in particolare la Verzasca — e rispetto soprattutto alla Valle Maggia. Dalle ricerche del Cheda risulta addirittura che tre nostri villaggi furono totalmente risparmiati dal fenomeno: Berzona, Como-logno e Gresso; mentre Crana, Loco e Mosogno non ebbero che un numero insignificante di partenze. A chi si occupa della storia d'Onsernone il compito di spiegarne i motivi, che possono essere vari e complessi. Che le difficoltà economiche avessero già precedentemente spinto gli Onsernesi verso altre contrade, soprattutto nella Svizzera romanda e tedesca dopo la disastrosa e terribile carestia del 1816-17? Oppure che in quegli anni di metà secolo l'industria della paglia permettesse ancora a parte della nostra gente un minimo esistenziale dignitoso? E non è anche possibile che la propaganda in favore della partenza verso l'Australia sia stata meno insistente ed efficace nella nostra angusta valle? Che non sia stato quindi proprio il suo carattere di valle appartata, dimenticata e difficilmente accessibile a preservarla, tanto per una volta, almeno parzialmente, dal lanciarsi in un'avventura dai risvolti quasi sempre oscuri? Non sono queste che alcune ipotesi tra le molte, oltre tutto fragili e contraddittorie, che vanno quindi tutte verificate.

Il fenomeno dell'emigrazione in Australia, stimolato da una propaganda «sfrenata e disonesta» esercitata da agenzie ed individui poco scrupolosi che ne avevano evidentemente un buon tornaconto, dimostra ancora una volta quanto fosse fragile allora l'economia del Cantone e poco sensibile a questi problemi i nostri uomini politici, impegnati da oltre un ventennio in non sempre fertili lotte politiche.

Se i 2003 emigranti ticinesi (molti dei quali giovani tra i 15 e i 19 anni) partiti per l'Australia non rappresentano che l'1,86% della popolazione totale del Cantone (117'759 abitanti nel 1850), il fenomeno ebbe comunque conseguenze disastrose innanzi tutto evidentemente per gli emigrati stessi, che salvo poche eccezioni non fecero fortuna, ma anche per i familiari rimasti in patria carichi di debiti contratti per poter affrontare le spese di viaggio. Senza calcolare i drammi affettivi!

A questo proposito non c'è che da leggere le 330 lettere pubblicate nel secondo volume, per farsi un'idea di quanto tragica sia stata questa prova. Dopo queste costatazioni ci accorgiamo che l'emigrazione in Australia non toccò quindi solo

l'1,86‰ della popolazione, ma una percentuale ben più alta di Ticinesi. Giumaglio, per esempio, il comune più colpito, vide partire quasi un quarto della sua popolazione (93 persone pari al 22,52‰ del totale): praticamente ogni famiglia di questo villaggio fu quindi toccata, direttamente o indirettamente, dal fenomeno.

Furono soprattutto la Valle Maggia ed il Locarnese a sopportare le maggiori conseguenze del miraggio dell'oro australiano con, rispettivamente, 846 e 860 emigranti (di cui 359 solo dalla Verzasca). Gli altri distretti furono molto meno colpiti: 20 emigranti dalla Leventina, 51 da Blenio, 60 dalla Riviera, 38 dal Bellinzonese, 65

dal Luganese ed 11 dal Mendrisiotto. L'Onsernone vide partire per l'Australia 63 persone, ciò che rappresenta il 3,08‰ della popolazione totale di allora, percentuale non molto rilevante se la si confronta soprattutto con quelle della Verzasca che è dell'11,71‰, della Rovana, pari all'11,29‰, al 13,32‰ del circolo di Maggia, al 5,28‰ del circolo di Lavizzara e alla percentuale totale della valle Maggia che è dell'11,31‰. Comunque, come risulta dallo specchietto che segue, soprattutto per Auressio e Vergeletto le percentuali dei partenti sono molto importanti. Auressio, essendo all'imbocco della valle fu forse raggiunto più facilmente e più efficacemente dalla propaganda delle agenzie di emigrazione.

EMIGRANTI IN AUSTRALIA³⁾

Comune	Popolazione		No. emigranti	
	1850	1860	assoluto	% popolazione
Circolo di Onsernone	2'048	2'499	63	3,08
Loco	600	745	1	0,17
Russo	302	376	11	3,64
Mosogno	307	333	2	0,65
Vergeletto	456	564	26	5,70
Crana	185	221	1	0,54
Auressio	198	260	22	11,11

LISTA TOTALE DEGLI EMIGRANTI ONSERNONESI IN AUSTRALIA (3)

Tra parentesi è indicata la data di nascita ed in qualche caso anche quella di morte. Questi emigranti partirono praticamente tutti negli anni 1854 e 1855.

LOCO

BRUNONI Venanzio fu Giorgio (1812)
RUSSO
BEDOLLA Carlo Enrico di Carlo Remigio (1828)
BEDOLLA Mansueto di Carlo Abbondio (1831)
BEDOLLA Michele di Carlo Remigio (1831)
BEDOLLA Monstrato (1823)
BUZZINI Carl'Antonio fu Cesare (1814)
MILANI Giacomo fu Andrea (1829)
REZZONICO Giuseppe fu Domenico (1835)
RIMA Giacomo di Giovanni (1825)
RUSCONI Giovanni fu Francesco (1829)
SCARPELLINI Pietro fu Giacomo (1806)
SCARPELLINI Giuseppe fu Giuseppe Pietro (1831)

MOSOGNO

RUSCONI Antonio di Francesco (1834)
ZANICOLI Giuseppe di Francesco (1841 - partito nel 1858)

VERGELETTO

BORGA Giuseppe di Giuseppe (1832; † in Australia nel 1891)
BUZZINI Carlo fu Carlo (1819)
BUZZINI Francesco di Pietro (1832)
BUZZINI Giovanni fu Bernardo (1810)
BUZZINI Giovanni di Giovan Angelo (1836; † in Australia)
BUZZINI Michele di Pietro (1830)
DOMENICONI Costantino di Carlo (1836)
DOMENICONI Giuseppe di Carlo (1833)
DOMENICONI Pietro di Pietro (1834)
FISCALINI Carl'Antonio di Francesco (1830)
FISCALINI Carlo Remigio fu Carlo Antonio (1809)
FISCALINI Michele di Francesco (1829)
GARBANI Carl'Antonio fu Carlo (1782; † 1877)
GARBANI Filippo di Giovan Battista (1828)

GARBANI Giovanni di Giovan Battista (1829; † in Australia nel 1891)
GARBANI Michele (1892)
MOSCHINI Giacomo fu Paolo († in Australia)
RIMA Michele di Lazzaro (1834)
SPEZIALI Michele fu Carlo (1817)
TERRIBILINI Carlo Giuseppe di Carlo
TERRIBILINI Francesco di Antonio (1831; † 1911)
TERRIBILINI Germano fu Pietro (1834; † a Melbourne nel 1894)
TERRIBILINI Giovanni fu Giuseppe (1819)
TERRIBILINI Giuseppe di Francesco (1837; † 1914)
TERRIBILINI Matteo di Gottardo (1830)
TERRIBILINI Vincenzo di Giuseppe (1835)

CRANA

SARTORI Giacomo fu Pietro (1823)

AURESSIO

BEDA Domenico di Giovanni (1805)
BISTACCHI Carlo di Giovanni (1835)
BISTACCHI Giacomo fu Ferdinando (1838)
CALZONIO Giovanni fu Giovanni (1798)
CALZONIO Paolo fu Paolo (1828)
MAGISTRETTI Giovanni fu Pietro (1822; † 1880)
MELLA Antonio fu Gaspere (1804)
MELLA Giovanni di Remigio (1829)
MELLA Giovanni di Paolo (1839)
NIZZOLA Giacomo fu Giacomo (1834)
NIZZOLA Giovanni di Paolo (1838)
NIZZOLA Paolo fu Giacomo (1814)
ORSI Carlo fu Paolo (1829)
ORSI Francesco fu Vittore (1838)
ORSI Giovanni fu Paolo (1826)
TULCELLA Giacomo fu Antonio, bergamasco, (1834)
ZANONI Antonio fu Giacomo (1806)
ZANONI Giocomo di Martino (1828)
ZANONI Giovanni di Antonio (1832)
ZANONI Martino di Martino (1835)
ZANONI Vincenzo di Camillo (1835)
ZANONI Vincenzo di Vincenzo (1836)

Nel lavoro del Cheda appaiono pure alcuni interessanti estratti dei processi verbali delle Assemblee comunali di Vergeletto, Russo ed Auressio ed estratti degli atti dei Commissari di Governo di Locarno e del Protocollo del Consiglio di Stato del 25 settembre 1855, che per ragioni di spazio qui non possiamo riportare. Giorgio Cheda, stimolato dallo studio della tragica esperienza australiana, ha deciso di continuare lo studio del fenomeno dell'emigrazione ticinese spostando ora il suo campo di ricerca verso la California, terra d'America che ha visto affluire numerose schiere di Ticinesi. Ci sembra superfluo sottolineare l'importanza non solo storiografica, ma anche civica e politica del suo impegno. Sappiamo che non pochi furono gli Onsernonesi che in momenti diversi si imbarcarono per raggiungere la California: per questo motivo invitiamo tutti coloro che fossero in possesso di lettere o di altri documenti riguardanti emigranti onsernonesi in California, a volersi mettere in contatto con Giorgio Cheda, a Locarno, affinché testimonianze sicuramente importanti non vadano perse ma vengano, al contrario, convenientemente rivalutate.

v. g.

Note:
1) Cfr. op. cit. p. 129, vol. I
2) Cfr op. cit. p. 126, vol. I
3) Cfr op. cit. pp. 390-399, vol. I

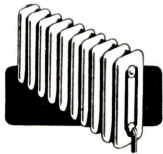


Auguri di felicità a SUZANNE ORTIZ-REMONDA e a PAOLO GUILLET, che dopo aver celebrato a Comolengo il matrimonio civile, e all'Aja quello religioso, si sono stabiliti a Roma.

* * *

E tanti auguri alla famiglia MARCUS ed ELIANA BODER-MORDASINI, a Basilea che il 15 novembre u. s. è stata allietata dalla nascita di STEPHAN.

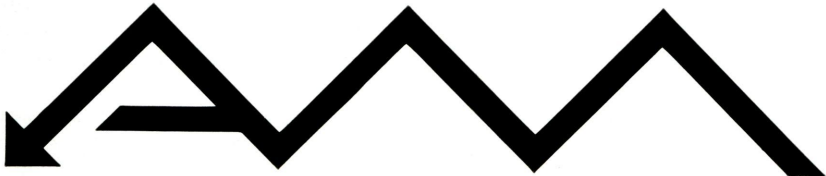
CARLETTO GAMBONI, figlio del sempre ricordato maestro Giacomo che operò, tra l'altro, per lunghi anni a Crana, è emigrato da oltre vent'anni in Canada ove risiede e lavora. Nelle passate settimane, egli è ritornato, con la moglie e la figlia, a Comolengo per visitare il paese natio e ritrovare i parenti, in particolare la sorella. A lui, già ripartito per il Canada, vanno gli auguri migliori e un cordiale arrivederci.



Aurelio Monotti

Impianti sanitari e riscaldamenti

6654 CAVIGLIANO
Tel. 093 / 81 13 76



AMEDEO MASTAI
Maestro elettricista dipl. federale

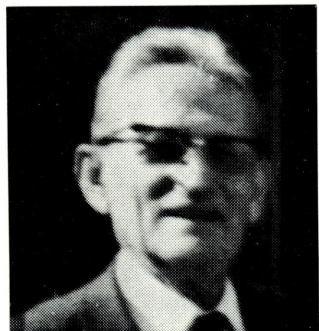
Impianti elettrici e telefonici

6611 VERGELETTO
Telefono 093 85 13 24

Elettrodomestici

i nostri lutti

RUSSO-GINEVRA



MELCHIORRE SERODINO

* 4. 8. 1895 † 22. 11. 1976

Non sarà facile scordare le visite alla redazione della «Voce» di cui Melchiorre Serodino ci onorava ogniqualvolta veniva nel Ticino.

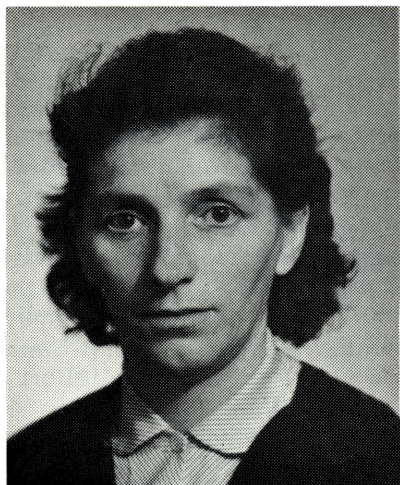
Il suo dinamismo, la sua spiccata intelligenza ed il suo cordiale e loquace carattere hanno lasciato in noi il ritratto dell'autentico Onsernonese.

Originario di Russo, di cui andava particolarmente fiero, dopo anni di attività in Algeria ed in Francia, dove gestiva un negozio di stoffe, tornò in patria, stabilendosi a Ginevra, dove esercitava come disegnatore tecnico.

Particolarmente portato per la pittura, tra i soggetti vallerani ricorrenti, raramente mancava il Ponte Oscuro.

«L'ami Serodino» ha lasciato un caro ricordo anche ai redattori del nostro giornale.

Alla Vedova e alla figlia, giunta da queste colonne il nostro pensiero di cordoglio.



VITTORINA MORDASINI

* 1923 † 1976

L'ultima domenica di novembre, una nuova tomba si è aperta a Comolcagno per accogliere il corpo di VITTORINA MORDASINI.

Non vedremo più il sorriso umile e buono della Vittorina; non la incontreremo più a Comolcagno; non la sentiremo più chiedere, con sincera premura, notizie sulla nostra vita di tutti i giorni, sul nostro stato di salu-

te, sulla famiglia. Notizie che tutti siamo soliti scambiarsi ma che per lei, lungi dall'essere un rito cortese, appariva come sincera partecipazione.

Ricordiamo la Vittorina con il sorriso sulle labbra; un sorriso luminoso, riflesso di un animo limpido e sereno.

Quel sorriso che seppe mantenere in ogni circostanza avversa della sua vita; quel sorriso che sapeva nascondere il suo dolore; quel sorriso e quella forza d'animo che l'aiutarono a sconfiggere le previsioni della scienza e seppero suscitare l'ammirazione di coloro che l'hanno avvicinata in questi ultimi anni di grande sofferenza fisica. La sua resistenza dinanzi alla morte ha dell'incredibile; la si può comprendere soltanto conoscendo il suo altruismo nella vita; quella sua capacità di sapere superare le difficoltà del momento sperando nel domani sinceramente migliore.

Ha avuto la gioia di vedere attorno a sé nei lunghi mesi di dolore, l'affetto dei familiari per i quali essa aveva vissuto e si ostinava a voler vivere.

I figli sono stati la ragione della sua vita; bastava parlargliene per vedere il suo volto illuminarsi ancora di più, perché il suo sorriso acquistasse una forza espressiva tutta particolare.

E' con la tranquilla coscienza di chi sa d'avere compiuto, in umile quotidiana dedizione il proprio dovere che Vittorina Mordasini si è congedata dal mondo meritando il nostro ammirato ricordo. M. P.

* * *

Nell'impossibilità di farlo personalmente, la Famiglia ci prega di ringraziare tutti coloro che le sono stati vicini nella luttuosa circostanza.

JEAN CANDOLFI

Si è spento improvvisamente a Moutier attorno a metà novembre. Con il padre Claudio e la mamma Maria che i meno giovani ricordano ancora assidui frequentatori di Comolcagno, era emigrato, nei primi decenni del secolo, nella città giurassiana ove aveva formato la propria famiglia assistendo e, successivamente, succedendo al padre nell'azienda commerciale. Finché ha potuto, è sempre ritornato con la moglie a Comolcagno nella casa sulla piazza. Ad ogni sua visita, qualche conoscente mancava ed egli ne rievocava la figura con una certa tristezza.

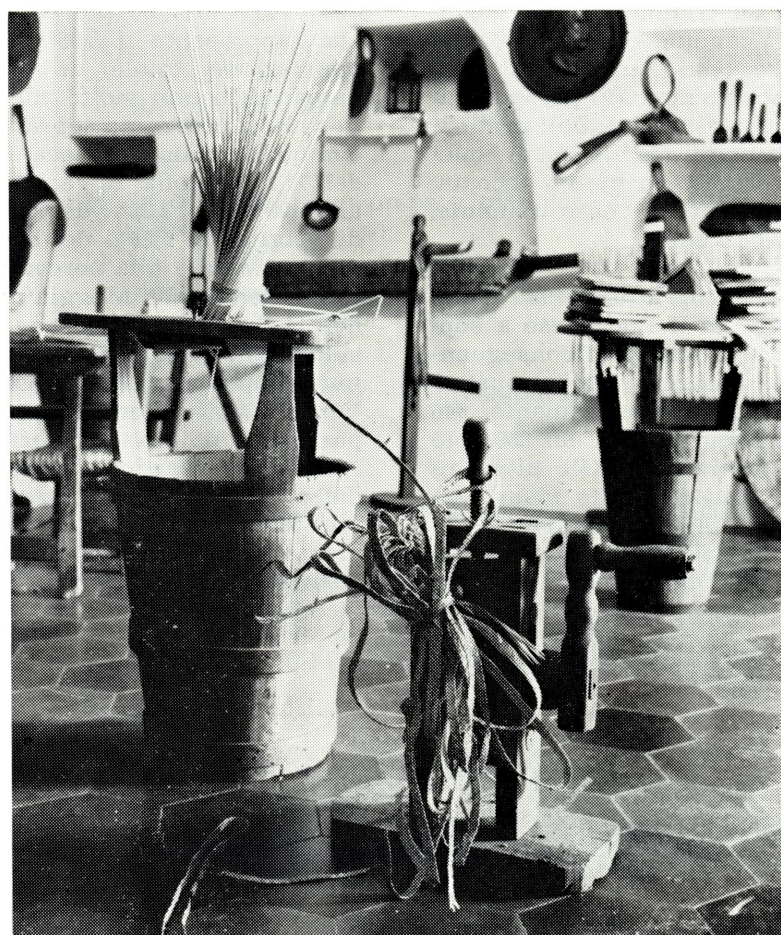
In ottobre, ritornò da noi, vegeto e arzillo nonostante i suoi ottant'anni. Egli non immaginava di certo che sarebbe stata, questa, l'ultima visione del paese natio.

Ora ha raggiunto nell'eternità molti amici suoi; quelle persone con le quali amava scambiare, ogni anno, le solite quattro chiacchiere in quel suo linguaggio un poco innacquato di francese che continuava pur sempre ad essere il nostro dialetto.

Alla moglie, ai figli in particolare a Mons. Giuseppe vicario generale della diocesi di Basilea, le nostre sincere condoglianze.

Errata corregge a pag. 1

Anziché il vostro lavoro mantiene, finora, intatto il nostro entusiasmo, leggasi: il vostro fervore mantiene, finora, intatto il nostro entusiasmo.



Un angolo della sala dedicata alla lavorazione della paglia. «Cernitoi», setacci, fascio di «binda» e «mangano» («mondà la binda»).

Visitate il Museo Onsernonese, Loco



Ristorante della Posta

I. Bétrisey

RUSSO

Piatti caldi e freddi

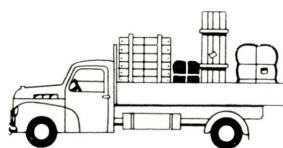
Tel. 093 85 11 66



Benito Cattaneo 6595 Riazino

Frutta e Verdura

Tel. 092 64 10 51/52



Buzzini Olivo - Russo

Trasporti - Coloniali

Tel. 093 85 11 88



Marmi e graniti

Specialità: monumenti funerari

G. Buzzi e Figlio

6616 LOSONE Tel. 093 35 15 54



Osteria della Piazza

Tel. 093 85 16 36

GRESSO

Ger. Edy e Armando Garbani

Tel. 51 54 41 / 42

clichés
color

lugano





Mobiliare Svizzera Assicurazioni

Ag. gen. Bellinzona M. A. Nobile Viale Stazione 4
Tel. 25 38 14

Incendio - Interruzione d'esercizio
Furto - Oggetti di valore
Acque - Rottura vetri
Casco - Rottura macchine
Malattia
Infortuni
Responsabilità civile privata e imprese

Agenzia Principale Locarno

Mordasini Ettore

Locarno Tel. 31 45 34

Ispettore per la Valle Onsernone
Garbani-Nerini Gianni
Locarno Tel. 31 82 62



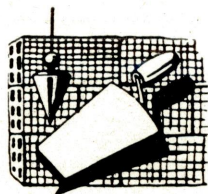
Birra Bellinzona Birra Buona



Ristorante «La Pergola»

Propr. Fam. Mella **AURESSIO**
Tel. 093 85 11 74

Cucina nostrana a tutte le ore
Merlot e nostrano di Auresio



Eredi Balemi Lucio

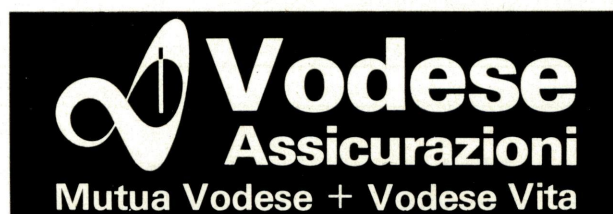
Impresa costruzioni
edili e stradali
Scavi meccanici

6598 TENERO
Tel. 093 67 10 04



Aldo Pedrazzini, Locarno

Camion con sonda **HECTRONIC**
sicurezza contro il troppo pieno dei serbatoi
Tel. 093 31 25 03



Assicurazioni
di ogni genere

Agenzia Regionale
6600 LOCARNO
Via della Pace 5
093 / 31 88 55

**A CHI VOLESSE ABBONARSI RICORDIAMO
DI VERSARE L'IMPORTO DI Fr. 12.— (o Fr. 25.— SOSTENITORE)
SUL C. C. P. 65 - 2381
«LA VOCE ONSERNONESE» PRO ONSERNONE, RUSSO.**



6612 Ascona Via Circonvallazione

Tel. 093 / 35 77 66

Romano Belloli

AUDI NSU



MERCEDES-BENZ

AUTOVETTURE

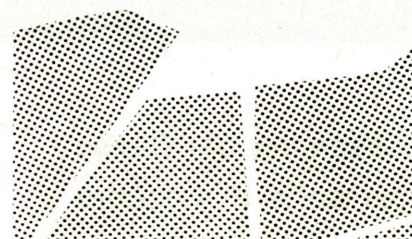


A BERZONA troverete
buon pane fresco, piccola panetteria,
pasticceria
e la specialità del pane all'uva

da **Beldi**

Tel. 093 85 12 13

e il Caffè Tea-Room con piatti freddi

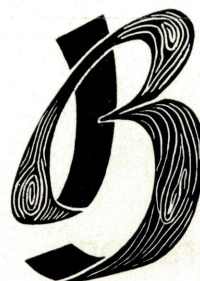


Pollini Libero & FIGLIO

INDUSTRIA GRANITI

Tel. 093 81 18 15
33 52 37

6648 MINUSIO



Belotti Gino Cavigliano

Mobili e serramenti

Cavigliano Tel. 093 / 81 13 58



Ristorante «Onsernone»

LOCO

Amalia Schira Tel. 093 85 11 14

Garage E. Tognetti

Locarno, Piazza Castello 1, Tel. 093 31 18 07

Succursale: VW - Porsche - Chrysler - Audi

Automercato E. Tognetti, Gordola Tel. 67 21 71



Ristorante Bel Soggiorno

«Da PINA» **MOSOGNO** Tel. 093 85 11 62

Busecca e piatti freddi



PETTINATRICE PER SIGNORA

Salone Mariagrazia

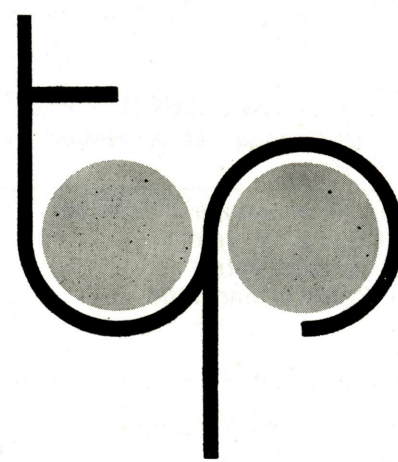
Mariagrazia Chiesa

LOCO presso casa Ghizzardi
(sotto piazzale Museo)

Tel. 093 85 13 96
se non risponde tel. 093 85 14 78



Il Santuario della Madonna del Sasso
domina il bellissimo e ampio golfo di Locarno



Tipografia
Offset
Legatoria

PONCIONI

6616 Losone
Tel. 35 31 31-32



La Neuchâteloise Assicurazioni

AGENZIA **ALDO BORNIA** 6601 LOCARNO
Piazza Grande Tel. 093 31 13 91 Tel. 092 25 26 53

Incendio, danni della natura,
danni dell'acqua di stabili e mobilio,
furto, vetri, autovetture,
responsabilità civile privata, infortuni, vita.



Osteria
del Ponte
Leibundgut

6611 VERGELETTO
Tel. 093 85 14 00

AVIS Rent a Car (autonoleggio)
Tel. 093 35 44 55

Soldati & Bertoni SA

Agenzia ufficiale Renault

Ascona

Garage Ponte Maggia
Tel. 093 35 43 24 / 35 43 25
Concessionaria per il Ticino della

ALPINE



RENAULT

Farmacia Metropoli Locarno
di Cassina Bruno

Cassina Pharmaceutica
Tel. 31 63 14 / 31 63 04 / 31 63 05

Gerovital®

Prof. Dr. A. Aslan



Aslavital®

Servizio a domicilio